



Studi biblici sul

Battesimo

Cristiano

www.tuttolevangelo.com

Il Battesimo in Acqua

I. Quale base scritturale abbiamo per il battesimo?

Il Nuovo Testamento insegna il battesimo come requisito essenziale per il credente. Dovrebbe essere uno dei primi passi compiuti da chi, dopo la salvezza, vuole essere un discepolo di Cristo. Su questa base consideriamo solo chi ha fatto il battesimo in acqua come membro ufficiale della chiesa del Signore *Atti 2:41*. Crediamo che Gesù ha ordinato e ha istituito il battesimo affinché sia osservato dal suo popolo in ogni tempo *Matteo 28:18-20; Marco 16:15-16*.

I primi cristiani hanno messo in pratica questo comandamento. Pietro durante il suo messaggio nel giorno della Pentecoste esortò a chi ascoltava di ravvedersi ad essere battezzati nel nome di Gesù Cristo *Atti 2:38*. Filippo battezzò i samaritani subito dopo aver creduto *Atti 8:12* e lo stesso avviene nel caso dell'Etiope *Atti 8:36-38*.

La formula battesimale c'è stata data da Gesù: "... nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" *Matteo 28:19*. Ciò è un'importante affermazione dottrinale in quanto si riconosce di avere creduto in un Dio trino. Il battesimo viene fatto per immersione in quanto il termine originale per battezzare significa «immersione». Gli apostoli usavano questo metodo e se consideriamo il battesimo di Gesù notiamo come Egli entrò nelle acque e poi uscì fuori dall'acqua *Matteo 3:16*.



II. Quale significato ha il battesimo?

Crediamo che il Battesimo in acqua è simbolo della salvezza che riceviamo da Cristo per mezzo della fede. In nessun modo è un atto che ci salva, piuttosto è una testimonianza della salvezza già avvenuta (cfr. *Efesini 2:8,9*). Dimostra simbolicamente il nuovo rapporto che è venuto a crearsi tra il credente e Gesù. Il rito esteriore rappresenta visibilmente l'unione spirituale e l'identificazione del credente con la morte e la risurrezione di Cristo *Romani 6:1-10; Colossesi 2:11,12*.

Il battesimo acquista un valore solo quando segue il ravvedimento ed è accompagnato dalla fede. Si faccia attenzione nel considerarlo come un semplice simbolo superfluo senza benefici spirituali. Quando c'è da parte del credente un sincero desiderio di ubbidire al Signore, Dio onora l'atto del battesimo e realmente l'anima del neofite viene fortificata e incoraggiata.

Naturalmente è da considerare anche come una confessione e testimonianza pubblica di appartenere al Signore *1° Timoteo 6:12*. Con il battesimo il credente fa un patto con Dio, davanti a tutta la chiesa, impegnandosi a servire, obbedire ed onorare il Signore e Salvatore durante tutta la sua vita.

III. Chi può essere battezzato?

La Bibbia ci insegna che è un atto compiuto da chi esprime fede in Cristo Gesù *Marco 16:16*. È fatto dopo aver ascoltato la Parola di Dio, essersi ravveduti dai propri peccati e accettato Cristo come personale Salvatore. Quindi è ovvio che sono esclusi i neonati, i quali non sono in grado di esprimere la propria fede o decisione di credere in e seguire Gesù *Atti 8:37*.

Il battesimo dev'essere volontario, l'espressione di un desiderio individuale e personale. Uno potrebbe chiedersi quando è il momento adatto per fare il battesimo. La fede è qualcosa di molto personale, credo comunque che bisogna che ci siano in maniera evidente frutti di ravvedimento. Ciò non significa una perfezione assoluta o essere un credente già maturo, il battesimo è un inizio e non un atto conclusivo. Però, è importante che ci sia un cambiamento tangibile, l'inizio di una vita nuova, in altre parole l'evidenza della nuova nascita *Giovanni 3:3; 2Corinzi. 5:17*.

IV. Come proseguire dopo il battesimo?

La tua vita spirituale crescerà se viene sufficientemente alimentata. Ecco alcuni consigli pratici per aiutare a proseguire dopo avere fatto il battesimo in acqua.

- (a) Ricercare il battesimo nello Spirito Santo *Atti 8:14-17*.
- (b) Una lettura quotidiana e sistematica della Bibbia *Salmo 1:1-2; I Pietro 2:2*
- (c) Dedicarsi alla preghiera in quanto è il respiro dell'anima. I discepoli vedendo l'importanza hanno chiesto a Gesù d'insegnare loro come pregare. Più ci apriamo davanti a Dio, più il nostro cuore sarà ripieno della sua presenza *Matteo 6:5-6; Luca 11:1-4*.
- (d) La testimonianza. Racconta ad altri ciò che t'è accaduto *Marco 5:19*.
- (e) Fare parte attiva della chiesa locale. I credenti hanno bisogno dell'incoraggiamento di altri cristiani; è insieme che si cresce *Atti 2:42; Atti 11:26; Ebrei 10:25*.
- (f) Servire il Signore con zelo mettendo a disposizione dell'opera di Dio le tue risorse e talenti *Giovanni 15:5,8,16; I Corinzi 16:2; 2 Corinzi 9:7,12-13; I Pietro 4:10*.

Il Battesimo nello Spirito Santo

Crediamo al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di «Tutto L'Evangelo» al mondo.



L'esperienza del battesimo nello Spirito Santo è distinta da quella della rigenerazione che lo Spirito di Dio realizza nel credente. Queste due esperienze possono, a volte, anche accedere simultaneamente. Alcuni credenti sinceri credono che al momento della nuova nascita sono anche battezzati nello Spirito Santo. Questi citano come appoggio *1° Corinzi 12:13*. Qui è importante notare che si parla di battesimo **dello** Spirito Santo e non del battesimo **nello** Spirito Santo.

Chi battezza	In Cosa	Per cosa
Il Pastore	Acqua	Diventare discepoli del Signore
Lo Spirito Santo	Nella Chiesa	Diventare parte del corpo di Cristo (trasformazione spirituale)
Padre e il Figlio	Nello Spirito Santo	Ricevere potenza ed essere testimoni

Gesù stesso precisa una differenza fondamentale; “Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore... voi lo conoscete perché dimora presso di voi e sarà in voi” *Giovanni 14:16,17*. In seguito alla resurrezione disse: “Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi” *Atti 1:8*. C'è dunque presentato una triplice opera dello Spirito santo.

- a. **Presso di voi:** riguarda l'opera di convinzione che lo Spirito Santo compie verso l'individuo *Giovanni 16:8,9*.
- b. **In voi:** in riferimento alla nuova nascita *Giovanni 3:3-8; 20:20* la rigenerazione. Ecco alcune immagini scritturali diverse per quanto concerne la dimora dello Spirito Santo nel credente. Il credente gode di un particolare rapporto col Signore; è descritto come il tempio dello Spirito Santo *1° Corinzi 3:16*. Paolo scrivendo ai Romani a proposito della salvezza sottolinea come lo Spirito Santo abita nel credente *Romani 8:11*. Giovanni nella sua prima epistola conferma ulteriormente questa verità *1° Giovanni 3:24*.
- c. **Su voi:** espressione collegata col battesimo nello Spirito Santo che riveste il credente con potenza dall'alto. Quando consideriamo il battesimo nello Spirito Santo è evidente nei vari versi l'espressione **su voi** *Gioele 2:28; Atti 1:8 2:3; Atti 10:44; 19:5*. Non c'è dubbio che in ogni citazione si parla dello Spirito Santo che viene sopra i credenti.

Dunque, alla domanda che cos'è il battesimo nello Spirito Santo, rispondiamo: Il Battesimo dello Spirito Santo significa che il credente, il quale ha già una certa misura dello Spirito, viene riempito e riceve forza per il servizio, secondo *Atti 1:8 2:4*. Lo scopo quindi del battesimo nello Spirito Santo è che Dio ci dà un'ulteriore potenza e libertà per il servizio che ci consente di testimoniare efficacemente di Cristo.

L'esperienza del battesimo dello Spirito Santo e per tutti i credenti *Atti 2:39*. Essendo questa un'esperienza ben definita, cioè uno può saper se uno ha o non ha ricevuto il battesimo nello Spirito Santo, è stato dato al credente un segno iniziale e esteriore ben preciso. Il segno fisico è quello del parlare in altre lingue e poi vi sono altri risultati pratici.

Intanto parliamo del parlare in altre lingue *Atti 2:4; Atti 8:18,19; 9:17; I° Corinzi 14:10-40; Atti 11:15. Atti 19:5.*

Il termine «segno iniziale» è usato per definire l'evidenza esteriore dell'arrendimento del credente alla volontà e alla potenza dello Spirito Santo. Praticamente, gli effetti del battesimo nello Spirito Santo si manifestano nel credente incoraggiandone la progressiva santificazione, cioè il continuo processo di separazione da tutto ciò che è malvagio e di consacrazione della propria vita a Dio. Lo Spirito Santo rende il credente capace di ubbidire all'ingiunzione: "Siate santi perché io sono Santo".

I segni pratici del battesimo nello Spirito Santo, oltre a quelle già menzionati, saranno:

1. Un desiderio maggiore di amare, adorare e glorificare il Padre e Gesù, chi dice di essere battezzato nello Spirito Santo non può essere attratto da altri oggetti o persone a chi offrire la propria adorazione o preghiera *Giovanni 16:13-14.*
2. Aumenterà in noi un apprezzamento e attaccamento maggiore alla Scrittura *Giovanni 14:17.*
3. Sarà maggiore il nostro affetto e interessamento verso altri seguaci di Cristo *Atti 2:42-47; 4:31-37.*

Sette Consigli nella ricerca del Battesimo nello Spirito Santo



I. Comprendere che si tratta di un regalo - Atti 2:38; 10:45; 1:4; 2:33.

Ognuno sicuramente ha già sentito parlare del battesimo dello Spirito Santo come un dono di Dio. È una sua promessa basata non su un nostro atto meritorio ma che egli ci offre per grazia. Quando menzioniamo il «dono» della salvezza è chiaro che sia esteso a tutti gli uomini. Il termine «dono» è lo stesso usato per il battesimo nello Spirito Santo, dunque è offerto a tutti senza distinzione.

II. Pregare e chiedere con fede - Atti 4:31

Il battesimo dello Spirito Santo è quasi sempre frutto di una richiesta *Luca 11:13* Infatti la discesa dello Spirito Santo è associata con la preghiera. Noi dobbiamo chiedere l'adempimento della promessa di Dio. Nella scrittura sono stabilite delle leggi spirituali particolari, una di queste è la nostra partecipazione nel chiedere e cercare *Proverbi 8:17; Luca 11:9.*

La preghiera può essere anche accompagnata dall'imposizione delle mani su chi cerca il battesimo. Ciò è evidente nel libro degli Atti con gli apostoli ed i discepoli che imposero le loro mani *Atti 8:15-17; 9:17; 19:6*

III. Bramare e avere un desiderio intenso - Giovanni 7:37-39

La sete spirituale è fondamentale nell'afferrare le promesse del Signore. Possedere un vivo desiderio che spesso si trasforma in una viva e paziente attesa. Dobbiamo essere consapevoli del nostro urgente bisogno della pienezza dello Spirito Santo, in noi ci dev'essere un'aspettativa fiduciosa che Dio ci darà ciò che noi cerchiamo.

Quest'atteggiamento di intensa fiducia va coltivato nella lode. La lode e la gratitudine sono dei mezzi con cui riconosciamo la fedeltà di Dio nel concederci le sue benedizioni.

IV. Credere con un cuore aperto mentre la parola viene predicata - Atti 10:44

La storia di come Cornelio e la sua casa hanno ricevuto lo Spirito Santo è una chiara prova della potenza della predicazione dell'Evangelo. Quando permettiamo a Dio di penetrare i nostri cuori e lasciamo a Lui ampio spazio Egli sa produrre dei risultati gloriosi. L'incredulità e l'indifferenza creano tremendi ostacoli allo Spirito Santo, ma dove c'è un reale arrendimento e una semplice fede lì si vede la gloria di Dio.

Se Dio ci ha promesso lo Spirito Santo non pensare che ci darà uno scorpione, dunque è necessario accogliere per fede l'insegnamento della parola di Dio.

V. L'importanza dei buoni sentimenti - Atti 8:18,19.

Dio conosce il cuore degli uomini; legge i pensieri e pesa le nostre attitudini. L'uomo si limita spesso a valutare ciò che vede e sente, ma Dio nella sua valutazione considera il sentimento che c'è dietro. Ciò che per noi potrebbe sembrare un'azione giusta, per Dio potrebbe essere errata se motivata da cattivi sentimenti.

Nella ricerca ardente del battesimo dello Spirito Santo, come d'altronde per qualsiasi altro tipo di preghiera, è importante chiedere «bene» *Giacomo 4:2*. Lungi da noi sentimenti egoistici o di vana gloria. La potenza dello Spirito Santo non va ricercata affinché possiamo fare «strada» nella chiesa o far «mostra» della nostra «spiritualità». il battesimo nello Spirito Santo non è per un nostro utile personale e neanche ci autorizza a disprezzare chi non ha ricevuto lo stesso dono (non si diventa un credente di serie A e gli altri di serie B). Pietro ha ripreso Simone Mago a motivo dei suoi fini iniqui. Gesù ci dice il perché del battesimo nello Spirito Santo: "... mi sarete testimoni" Dunque, potenza per servire meglio il Signore e testimoniare con più efficace di Lui per la sua gloria.

VI. Ubbidienza - Atti 5:32

La discesa dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste avvenne dopo che i discepoli ubbidirono all'ordine di Gesù. Essi rimasero in Gerusalemme come Lui aveva chiesto aspettando l'adempimento della promessa. L'apostolo Paolo parla di presentarci a Dio come dei sacrifici viventi *Rom. 12:1*. Ciò è un'allusione all'olocausto dell'Antico Testamento, il quale dopo essere messo sull'altare senza l'esclusione di nessuna parte veniva consumato da un fuoco che usciva dalla presenza del Signore. L'ubbidienza è un atto concreto di sottomissione. Uno degli ostacoli per ricevere il battesimo nello Spirito Santo è l'atteggiamento «di frenarsi», invece occorre un «arrendimento totale». Dice al Signore: "Prendi me e tutto quello che sono, che possiedo, fa di me ciò che tu vuoi".

VII. Ravvedimento - Atti 2:38

Trattiamo quest'argomento per ultimo, ma il primo passo è sempre quello della salvezza.. Il ravvedimento è un rivolgersi interamente al Signore. Deve esistere un voler consacrarsi completamente a Lui. Il battesimo nello Spirito Santo è un dono che il Padre dà ai suoi figli. La Bibbia ci ricorda che il credente è il tempio dello Spirito Santo. Tu ed io veniamo salvati per essere la dimora della presenza di Dio. Al momento in cui diamo il nostro cuore al Signore diventiamo candidati al battesimo nello Spirito Santo.

Il "Segno Iniziale" del Parlare in altre lingue

Introduzione

Nel leggere il capitolo 2 degli Atti degli Apostoli è evidente che la discesa dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste fu accompagnata da diverse manifestazioni.



- (a) Suono come di vento impetuoso (Atti 2:2)
- (b) Lingue come di Fuoco (Atti 2:3)
- (c) Parlare in altre lingue (Atti 2:4)

A differenza di tutte le altre manifestazioni esterne, quella del parlare in altre lingue accompagna sempre il battesimo nello Spirito Santo. Aggiungo una nota curiosa: questo fenomeno spirituale è evidente esclusivamente nel Nuovo Testamento. Nell'Antico Testamento si può trovare ogni altro tipo di manifestazione, per esempio i miracoli, le guarigioni, le profezie mentre il "parlare in altre lingue" è manifesto nella Scrittura per la prima volta nel giorno della Pentecoste. Si tratta, dunque, di un'esperienza identificabile soltanto con la chiesa di Cristo Gesù.

I. Una prova esteriore evidente

Nell'esperienza del battesimo il parlare in altre lingue funziona come un segno da aspettare, il quale accerta e indica un battesimo avvenuto. Gesù profetizzò di questo segno **Marco 16:17**. Non si può limitare ad un'esperienza personale interiore, ma bensì ad un evento percettibile ai sensi. Un segno preciso, una manifestazione esteriore ben definita che dà al credente una prova chiara e certa.

Il libro degli Atti ci dà ampia prova di questa ricorrenza stabilendo così questo principio dottrinale.

- (a) Il giorno della Pentecoste **Atti 2:4**
- (b) I credenti di Samaria **Atti 8:14-19**
- (c) Saulo da Tarso **Atti 9:17 I° Corinzi 14**
- (d) La famiglia di Cornelio **Atti 10:28**
- (e) I credenti di Efeso **Atti 19:1-6**

II. Come si verifica questo segno iniziale?

Chi riceve il battesimo nello Spirito Santo avverte una sensazione profonda della presenza di Dio, cerca parole per esprimere la sua gioia ma non trova quelle adatte. In quel momento per virtù dello Spirito Santo viene data una lingua a lui sconosciuta per glorificare Dio.

Nel termine "parlare in lingue" non c'è nulla che ci deve fare pensare all'eccitamento, l'estasi o il delirio. Certamente le emozioni sono coinvolte e ci si sente toccati in maniera particolare dalla presenza di Dio, ma questo non vuol dire avere un atteggiamento frenetico, esagerato e confusionario.

Le reazioni che gli individui possono mostrare sono singolari e diverse. Nessuno riceve lo Spirito Santo nello stesso modo, cioè ognuno può avere delle reazioni diverse, ma il segno è uguale per tutti. Non dobbiamo pensare ad un metodo standard. Anzi, è meglio non pensare né a manifestazioni o reazioni ma semplicemente cercare Dio con tutto il cuore.

III. Qualche ostacolo comune al battesimo nello Spirito Santo

Ho preso in considerazione tre particolari che potrebbero avere qualche elemento frenante a riguardo il battesimo nello Spirito Santo.

- (a) Non dare spazio all'adorazione e alla preghiera. E' importante che non viviamo il nostro rapporto col Signore con un senso di fretta. Dove si dà poco spazio alla ricerca della presenza del Signore si può creare facilmente un blocco psicologico, in quanto i credenti non sono abituati a spendere tempo davanti al Signore o non si sentono liberi di farlo.
- (b) Esiste la paura di simulare delle "altre lingue" e non realmente parlare guidati dallo Spirito Santo. Se qualcuno ha questi timori occorre ricordare che Dio è un buon Padre che dà soltanto buoni doni ai suoi figli. Bisogna che ti arrendi con fiducia al Signore avendo completa certezza che se hai pregato di ricevere Lui ti battezerà.
- (c) Può darsi che l'ostacolo sia la vita incoerente di alcuni che affermano d'essere battezzati nello Spirito Santo. Questo per te diminuisce il valore del battesimo in quanto ti chiedi: "ma a che serve realmente il battesimo se infine ci si comporta in un certo modo?" Per aiutare a superare una tale valutazione bisogna sapere che la Bibbia non insegna che il battesimo nello Spirito Santo produce una perfezione assoluta nel credente. Purtroppo, si rimane ancora "difettosi". Ciò non giustifica un comportamento irresponsabile. Chi è battezzato nello Spirito Santo ha il dovere di onorare il dono fattogli da Dio. Si deve continuare a crescere e maturare dando ampio spazio allo Spirito Santo di sviluppare il suo frutto in noi. Non bisogna mai enfatizzare la potenza trascurando il carattere cristiano, nell'essere pentecostali non dimentichiamo d'essere cristiani. Detto questo, è errato basare una verità dottrinale sul comportamento di qualcuno, per esempio, noi non smettiamo di credere in Gesù e nella fede cristiana solo perché qualcuno non vive come si deve, sarebbe assurdo.

IV. Duplici manifestazioni e funzioni delle lingue

Per quanto riguarda quelli che hanno ricevuto il battesimo nello Spirito Santo è importante notare come la Bibbia descrive due manifestazioni e due funzioni delle e per le lingue.

Una è il "segno" (*semeia* - *Marco 16:17*) delle lingue, cioè l'evidenza iniziale donata (*dorea*) ai credenti. La seconda, invece, è il "dono o carisma" (*charisma*) delle lingue e si riceve dopo il battesimo nello Spirito Santo, ma non è dato a tutti. La prima è per edificazione personale, il secondo per esortazione pubblica.

- a) Le lingue per edificazione personale nella preghiera privata ***I° Corinzi 14:2-4***. La glossolalia è esercitata dal credente nei momenti di devozione privata, quando nell'intimità egli comunica con Dio ***I° Corinzi 14:23***. E' proficuo che il credente preghi in altre lingue quando è da solo nella presenza di Dio per fortificare il suo uomo interiore, spesso è anche un mezzo per esprimere ciò che sente ma che non riesce ad esprimere con le parole ***I° Corinzi 14:5; Romani 8:26; I° Corinzi 14:14; Efesini 6:18***.
- b) Le lingue per l'esortazione pubblica. Le "lingue" pubbliche o il carisma delle lingue deve essere esercitato con integrità in modo tale da preservare l'ordine e il decoro nell'andamento dell'adorazione. Lo Spirito Santo si manifesta per edificare, per realizzare ciò ogni cosa che viene fatto si deve svolgere in un'atmosfera serena priva di ogni imbarazzo e confusione ***I° Corinzi 14:26,40***. Il carisma delle lingue sarà di edificazione alla chiesa quando accompagnato dal dono dell'interpretazione ***I° Corinzi 14:5,28***. Ricordiamoci che lo spirito è sottoposto al profeta e quindi viene esercitato con auto controllo, discernimento e buon senso ***I° Corinzi 14:40***. L'autore, proprietario e dispensatore dei doni è lo Spirito Santo il quale distribuisce a ognuno come vuole secondo le esigenze che si presentano di volta in

volta. Nessun dono è dominio o possessione esclusiva dell'individuo. I doni sono dati alla chiesa per l'edificazione dell'intero corpo in appoggio al ministero della Parola e non per alimentare l'ego di nessuno *1° Corinzi 12:1-11*.

La Pienezza Dello Spirito Santo

Introduzione

È fondamentale precisare che il battesimo nello Spirito Santo non è un'esperienza statica, in nessun modo deve limitarsi ad un evento unico e isolato della nostra vita cristiana.

La Scrittura esorta ad una vita ripiena di Spirito Santo *Efesini 3:19;5:18*. Gli stessi credenti dopo il giorno della Pentecoste avvertirono l'esigenza d'essere ancora ripieni. È interessante notare come ogni volta che la Bibbia parla di uomini di fede del Nuovo Testamento (*Stefano Atti 6:6; Paolo Atti 13:9; Barnaba Atti 11:24*) usa l'espressione "ripieno o ripieni di Spirito Santo" e non semplicemente battezzati nello Spirito Santo proprio per rendere chiara l'idea che "la pienezza dello Spirito Santo" non è un semplice evento ma una condizione costante di vita.



I. Un battesimo, molte pienezze

Il battesimo nello Spirito Santo è l'esperienza iniziale che introduce il credente a questa "pienezza", che dovrà poi consistere in uno sviluppo e mantenimento della stessa. Analizziamo alcuni testi biblici per comprendere delle differenze anche nella terminologia che è usata

- (a) **PLETHOS** - Atti 2:4; 4:8; 4:31; 9:17. Il verbo utilizzato in questi versi ha un significato ben preciso "*una pienezza temporanea*", ciò è sempre usato con riferimento al battesimo nello Spirito Santo.
- (b) **PLEROO** - Luca 2:40, Giovanni 12:3; Atti 5:3,28; Efesini 3:19; 5:18. I termini pieno o ripieni risalgono all'originale dal significato di "*una pienezza permanente*", come nel caso dei sette diaconi eletti per la mensa Atti 6:3.
- (c) L'esortazione di Paolo agli Efesini è categorica "*Siate ripieni dello Spirito*" **Efesini 5:18**. Le parole sono molto forti e giungono come un imperativo, precisamente significano "*mantenete la pienezza*" o "*continuate ad essere ripieni*".

Occorre realizzare un rinnovamento continuo, ravvivando costantemente la potenza dello Spirito Santo nei nostri cuori (*cf. II Timoteo 1:6-8; Efesini 6:10*).

II. Credenti Ripieni dello Spirito Santo

Prendiamo in considerazione alcuni aspetti tratti dall'esortazione di Paolo relativi al credente ripieno dello Spirito Santo.

- (a) **Cuori gioiosi** - Efesini 5:19

La gioia del Signore è la nostra forza. Abbiamo affermato precedentemente che lo Spirito Santo dà forza al credente, e come conseguenza anche gioia. Paolo menziona una manifestazione specifica di gioia; gli impulsi dello Spirito Santo che spinge il credente verso il canto al Signore. Questa è un'espressione salutare e indispensabile nella vita del credente e della chiesa. La pienezza dello Spirito Santo mantiene il credente allegro mentre salmeggia col cuore al Signore. Il libro più voluminoso dell'intera Bibbia è quello dei salmi che è in realtà un meraviglioso innario. Un insieme di lodi che venivano accompagnate da musica sacra e cori utilizzati per comunicare con Dio e per edificare la propria vita di fronte ad ogni tipo di circostanza. Quant'è importante accogliere i numerosi inviti di questo libro: "Cantate al Signore". Memorabile è l'ultimo, il Salmo 150, Dio ci aiuti a metterlo in pratica. Ci sia pienezza di canto e di lode nei nostri cuori.

Paolo e Sila cantando hanno potuto ottenere vittoria mentre erano in prigione. Prima che Gesù affrontasse la croce, Egli con i discepoli elevò un inno come preparazione di fronte alle sofferenze.

Gioia spirituale manifestata col canto che esce dal cuore edificherà la chiesa e allo stesso tempo glorificherà Dio.

(b) **Cuori riconoscenti** - Efesini 5:20

Un cuore riconoscente è una caratteristica del credente ripieno dello Spirito Santo. Continui lamenti e il mormorio non si addicono alla pienezza dello Spirito Santo. La gratitudine è invece quel sentimento che esprime il riconoscimento per le benedizioni ricevute. La gratitudine sa apprezzare, è l'espressione più chiara del riguardo che abbiamo di Dio Padre, per il fatto che noi dipendiamo totalmente da Lui, in quanto tutto ciò che possediamo è frutto del suo amore **I Corinzi 4:7**.

Un cuore grato per "tutte le cose", sia quelle sicuramente buone, sia per quelle che non ci sembrano positive **Giobbe 2:10**. La pienezza dello Spirito Santo ci rende soddisfatti e contenti nello stato in cui ci troviamo. Il cuore, pieno dello Spirito, rende continuamente grazie **Filippesi 4:4-6,11**.

(c) **Cuori sottomessi** - Efesini 5:21 a 6:9

La pienezza dello Spirito Santo aiuta il credente a riconoscere il proprio ruolo nella comunità e a rivestirsi d'umiltà. La sottomissione che deriva da un senso di rispetto per i fratelli e dal riconoscimento dei diritti altrui, sarà reciproca.

Conclusione

Credo che il mantenimento dello Spirito Santo vada affrontato in modo molto simile alla ricerca del battesimo nello Spirito Santo. Occorre ubbidienza, desiderio, amore, fede e un senso di totale dipendenza dal Signore. Un contatto continuo con la Parola, con la preghiera e con il popolo del Signore. Siamo il tempio dello Spirito Santo, dobbiamo dunque tenere ben pulito il nostro cuore.

Le parole di Paolo spiegano bene il sentimento che ogni credente deve avere durante tutta la vita, ciò sarà produttivo per qualsiasi cosa: **Filippesi 3:12-16**.

Risultati Pratici del Battesimo nello Spirito Santo

Parlando dei risultati pratici del battesimo nello Spirito Santo possiamo menzionare al meno tre fattori principali: *Coraggio Spirituale, Comunione Spirituale e Crescita Spirituale.*



I. Coraggio Spirituale

La potenza che dona lo Spirito Santo si manifesta in primo luogo con la franchezza o il coraggio **Atti 4:31.**

(a) Coraggio nella testimonianza

Nasce nel cuore del credente un desiderio maggiore di partecipare la buona notizia ad altri. La vita viene letteralmente potenziata e si acquista anche una certa "scioltezza" nel testimoniare di Cristo.

- Pietro **Atti 2:14**
- Pietro e Giovanni **Atti 4:13**
- Stefano **Atti 6:8**

(b) Coraggio nelle difficoltà

La chiesa del primo secolo ha dovuto affrontare varie difficoltà sia interne che esterne. I credenti avevano bisogno della sapienza e direzione dello Spirito Santo su come risolvere certi problemi e come impostare l'opera di Dio. Dovevano anche far fronte a violente persecuzioni che si erano scatenate contro di loro. Essendo le battaglie e le difficoltà di natura spirituale era necessario fortificarsi nel Signore. Di fronte a tutto ciò essi non si scoraggiarono anzi, per mezzo dello Spirito Santo hanno trovarono le forze e il coraggio necessario per superare ogni cosa. **Atti 4:27-31, Atti 15:28.**

II. Comunione Spirituale

Sappiamo che il battesimo nello Spirito Santo è un'immersione nello Spirito Santo; quindi ha come risultato una comunione spirituale più profonda. Questa comunione è triplice: *Comunione con la Scrittura, Comunione fraterna, Comunione personale con Dio.*

(a) Comunione con La Scrittura

Credo che sia naturale affermare che il credente battezzato nello Spirito Santo acquisti un apprezzamento maggiore per la Scrittura **Atti 2:42.**

La sua vita sarà sempre più attratta dalla verità della Bibbia; d'altronde lo Spirito della verità che ora lo possiede non può agire diversamente **Giovanni 8:31; 15:4-7.**

Il battezzato nello Spirito Santo avrà sempre più fame e sete per la Parola di Dio mostrando ad essa ubbidienza **I Giovanni 4:6.**

(b) Comunione fraterna

Lo Spirito Santo aumenta il nostro amore verso i fratelli in Cristo e anche verso l'umanità che perisce. Conseguentemente, si cerca la compagnia di chi vuole servire Dio e i legami spirituali con la chiesa del Signore diventano sempre più forti **Atti 2:42-47; 4:31-37**.

Non è nella natura dello Spirito Santo avere sentimenti di disprezzo verso chi fa parte del corpo di Cristo. La chiesa di Corinto aveva smarrito questa realtà, era così presa dai doni dello Spirito Santo che aveva tralasciato la base del cristianesimo, la carità.

Sarebbe poco consueto per un battezzato nello Spirito Santo amare di meno i fratelli o sentirsi superiore agli altri; anzi dovrebbe crescere in lui il sentimento di stimare gli altri più di sé stesso.

(c) Comunione con Dio

La presenza dello Spirito Santo arricchisce la nostra vita di preghiera insieme al desiderio di vivere per Dio **Romani 8:14-16,26; Giovanni 15:1-5**

Si acquista una maggiore consapevolezza della presenza del Signore e si scopre anche la realtà dei doni dello Spirito. Chi è battezzato nello Spirito Santo amerà l'adorazione e la lode, pensieri di gratitudine verso Dio abbondano sempre più.

Il voler servire Dio diventa sempre più intenso mentre diminuisce l'attrazione verso le realtà del presente secolo **I Corinzi 2.12**.

III. Crescita Spirituale

Il battesimo nello Spirito Santo ci lancia verso lo sviluppo spirituale. Non è da confondere con il frutto dello Spirito Santo, il quale matura autonomamente, però l'energia e la vitalità che derivano dal battesimo nello Spirito Santo non possono non avere un'influenza positiva sulla crescita del credente, facilitando così anche lo sviluppo del frutto. Sono complementari e fioriscono insieme, d'altronde il credente battezzato nello Spirito Santo non può essere sterile. Le virtù cristiane vengono amplificate, in quanto subentra nella vita del credente "una pienezza di Spirito".

Ecco alcune "caratteristiche" di pienezza, note nella scrittura, che lo Spirito Santo vorrebbe che si realizzano nella vita di chi è stato battezzato. Ciò che segue è un elenco di confronto per aiutarci a proseguire nella giusta direzione. Ci dà un'idea chiara sugli effetti pratici del battesimo nello Spirito Santo nella vita del credente.

- (a) *Piena di grazia e di potenza Atti 6:8*
- (b) *Piena di Sapienza e conoscenza Atti 6:10,7*
- (c) *Pieno di Luce Atti 6:15*
- (d) *Pieno di coraggio Atti 6:12,7:54*
- (e) *Pieno di fede Atti 11:23,24*
- (f) *Pieno di comunione Atti 7:54,55*
- (g) *Pieno di umiltà Efesini 5:21*
- (h) *Pieno di autocontrollo Atti 7:59*
- (i) *Pieno d'amore Atti 7:60*

Conclusione

Il battesimo nello Spirito Santo potenzia per il servizio cristiano dando al credente una vita spirituale sempre più attiva e dinamica. Ciò che è importante è mantenere questa pienezza, e questo è un argomento che tratteremo prossimamente.

Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia"
Via Tito Serra, 10/a - 71100 - Foggia
Sito web: www.tuttolevangelo.com